



**Fraasi e aforismi di Erich Fromm.** *Da PensieriParole.it*

- Nella nostra società le emozioni in generale vengono scoraggiate. Benché senza dubbio il pensiero creativo, come ogni altra attività creativa, sia inseparabilmente legato alle emozioni, è diventato un ideale pensare e vivere senza emozioni. Essere emotivo è diventato sinonimo d'instabile e squilibrato.
- Amore come soddisfazione reciproca e amore come cooperazione, come rifugio alla solitudine, sono le due *normali* forme di disintegrazione dell'amore nella società occidentale moderna.
- Gli individui che fanno propria la modalità dell'avere, godono della sicurezza ma sono per forza di cose, insicuri. Dipendono da ciò che hanno come denaro, aspetto fisico, potere, beni, in altre parole in qualcosa che è al di fuori di loro. Ma che ne è di loro se perdono ciò che hanno? Se quindi sono ciò che ho e ciò che ho è perduto, chi sono io?
- Paradossalmente, la capacità di stare soli è la condizione prima per la capacità d'amare.
- La conoscenza ha inizio con la demolizione delle illusioni.
- È stupefacente vedere come l'intelligenza si sia sviluppata e come la sua ragione sia degenerata. Si prende la realtà come è; si desidera goderla, consumarla, toccarla, maneggiarla. Nemmeno si chiede che cosa vi sia dietro, perché sono come sono, e dove stiamo andando.
- La mia certezza riposa sulla conoscenza che nel profondo di me ho dell'altro, e sulla mia propria esperienza di amore e probità. È un tipo di conoscenza possibile solo nella misura in cui possa sbarazzarmi del mio io e vedere l'altro nella sua interezza, riconoscendo la struttura di forze all'opera in lui, vedendolo nella sua individualità e in pari tempo nella sua universale umanità.
- Non è ricco colui che ha molto ma colui che dà molto. Chi è capace di dare se stesso è veramente ricco.
- Nell'arte di vivere, l'uomo è insieme l'artista e l'oggetto della sua arte; lo scultore è il marmo, il medico è il paziente.
- Conosciamo individui che sono spontanei, i cui pensieri, sentimenti e atti sono l'espressione di loro stessi e non di un automa. Gli artisti sanno esprimersi spontaneamente; anche certi filosofi e scienziati possono essere artisti, mentre altri che passano per esserlo ma invece sono tanto lontani quanto un vecchio fotografo può esserlo da un pittore. Ci sono poi altri individui, pur non essendo artisti, possiedono la stessa spontaneità. Se un artista non riesce a vendere la sua arte, egli resta per i suoi contemporanei un eccentrico, un nevrotico, così come il rivoluzionario vitto-

rioso viene poi considerato uno statista, mentre il rivoluzionario fallito non è altro che un criminale. I bambini offrono un altro esempio di spontaneità. I bambini piacciono per la loro spontaneità. Non c'è nulla di più accattivante e convincente della spontaneità, in chiunque la si trovi.

- Coloro che indossano la maschera dell'ottimismo non è detto che siano saggi; ma coloro che non hanno rinunciato alla speranza possono riuscire soltanto a patto di mostrarsi tenaci realisti. Gli utopisti sognano ad occhi aperti.
- Solo chi ha fede in se stesso può essere fedele agli altri.
- Nell'amore il paradosso di due esseri è che diventano uno pur restando in due.
- Dobbiamo prefiggerci come scopo, non di raggiungere la sicurezza, ma di riuscire a sopportare la mancanza di sicurezza.
- Il nostro mondo ha per noi senso, e noi ci sentiamo certi delle nostre idee, grazie al consenso di coloro che ci circondano.
- La religione è nulla. Vivere religiosamente è tutto.
- Se un individuo è capace di amare ama anche se stesso; se può amare solo gli altri, non può amare affatto. Se uno ama veramente, ama il mondo e la vita. Se posso dire "ti amo", devo essere in grado di dire "amo tutti in te, amo il mondo attraverso te, amo in te anche me stesso".
- Rispetto significa desiderare che l'altro cresca e si sviluppi per quello che è.
- Il Don Giovanni è colui che ha bisogno di provare la sua virilità fisica perché è insicuro della sua virilità di carattere.
- L'atto sessuale, senza amore, non riempie mai il baratro che divide due umane creature.
- La felicità dell'uomo moderno: guardare le vetrine e comprare tutto quello che può permettersi, in contanti o a rate.
- La maggior parte della gente ritiene che amore significhi "essere amati", anziché amare.
- L'amore non è una cosa che si può avere, bensì un processo, un'attività interiore di cui si è il soggetto.
- Posso amare, posso essere innamorato, ma in amore non ho un bel niente.
- Meno ho e più sono in grado di amare.
- Morire è tremendo, ma l'idea di morire senza aver vissuto è insopportabile.
- Il compito principale nella vita di un uomo è di dare alla luce se stesso.
- Lo scopo del sadismo è quello di trasformare un uomo da qualcosa di animato in qualcosa di inanimato, finché per mezzo di un completo e assoluto controllo si perde una essenziale qualità della vita: la libertà.
- L'autorità non è una qualità che una persona possiede, come qualità psichica o fisica. L'autorità si riferisce a una relazione interpersonale di chi si trova in una condizione di superiorità.
- Gli uomini moderni vivono sotto l'illusione di sapere quello che vogliono, mentre effettivamente vogliono quello che suppongono di volere.
- Il compito principale nella vita di un uomo è dare alla luce se stesso.

- L'uomo moderno pensa di perdere qualcosa del tempo quando non fa le cose in fretta. Però non sa che farsene del tempo che guadagna, tranne ammazzarlo.
- Viviamo in un mondo di cose e il nostro unico legame con loro è che sappiamo come manipolarle o consumarle.
- L'uomo muore sempre prima di essere completamente nato.
- L'uomo è l'unico animale per il quale la sua stessa esistenza è un problema che deve risolvere.
- Nel diciannovesimo secolo il problema era che Dio è morto; nel ventesimo secolo il problema è che l'uomo è morto.
- Il profondo bisogno dell'uomo è superare la separatezza. Lasciare la prigione della sua solitudine. L'incapacità di realizzare questo scopo comporta la pazzia.
- È impossibile amare ed essere saggi.
- Amore: la risposta al problema dell'esistenza. L'amore immaturo dice: ti amo perché ho bisogno di te. L'amore maturo dice: ho bisogno di te perché ti amo.

### Conoscere Fromm. *Storia e scienza alla luce dell'Apocalisse. Ebook Kairòs*

Erich Fromm nacque nel 1900 a Francoforte sul Meno da una famiglia di religione ebraica molto osservante. Nel 1922 ottenne il dottorato in sociologia e nel 1955 pubblica il libro: **La Società sana** che pone argomenti a favore di un **socialismo democratico di stampo umanista**.

Nelle sue riflessioni appare centrale il discorso sulla distruttività insita in ogni persona con gli scienziati divisi tra quelli che la attribuiscono all'inconscio e altri a fattori ambientali. Egli fa una riflessione critica sul pensiero di **Konrad Zacharias Lorenz (+1989)**, lo studioso del comportamento animale che cercò di assimilare a quello umano.

Nel libro: **Il cosiddetto male** affermò che la violenza è dovuta all'irrefrenabile pulsione aggressiva della nostra natura animale in contrasto con la **teoria comportamentista** che la attribuisce al condizionamento sociale.

Fromm considerò esatte le deduzioni di Lorenz sull'istinto aggressivo e individuò due tipi di aggressione: quella **benigna di difesa**, e quella **maligna** come il risultato della voglia innata di aggredire manifestata dalla passione di uccidere e torturare.

Altri hanno dimostrato che questa ipotesi non è corretta perché la distruttività dell'uomo:

- *È molto diversa in gruppi diversi ed è impossibile dimostrare che è innata.*
- *Può essere correlata ad altri fattori e a differenze sociali.*
- *Aumenta con lo sviluppo della civiltà.*
- *L'uomo è l'unico primate che uccida e torturi senza motivo con soddisfazione.*

Comunque Fromm distinse tra istinti dovuti a esigenze fisiologiche ossia i **desideri** di: amore, tenerezza, libertà; e quelli e quelli dovuti al **carattere**, la **seconda natura** dell'uomo, ossia le voluttà di: distruzione, sadismo, masochismo, brama di potere e di possesso.

Secondo lui esse sono esigenze esistenziali specificamente umane di tipo sociobiologico e storico non direttamente collegate alla sopravvivenza fisica ma potenzialmente così forti da trasformare l'uomo e il suo senso della vita sotto l'effetto di pressioni ideologiche. Da qui è partito per analizzare le motivazioni della conflittualità nella storia e dopo aver analizzato trenta culture primitive ha individuato tre tipi di società:

- **esaltanti la vita**, con ideali, usanze e istituzioni che servono soprattutto per preservare e incoraggiare la vita in tutte le sue forme.
- **aggressive** ma non distruttive in cui aggressività e guerra sono eventi normali, sebbene non centrali, con sviluppo dei sensi di: competizione, gerarchia e individualismo
- **distruttive**, in cui la struttura è nettamente delineata e caratterizzata da grande violenza interpersonale, distruttività, aggressione, crudeltà, sia all'interno della tribù sia contro il mondo esterno, col piacere per: guerra, malignità, tradimento crudele o distruttivo, cioè sadico o necrofilo.

Ne consegue che per Fromm la **violenza** e la **guerra** non scoppiano a causa degli istinti che animano l'inconscio, bensì per interessi di vario tipo connessi alla gestione del **potere**.

Pertanto mentre l'aggressività **difensiva** serve a proteggere l'uomo e può essere abbassata di livello agendo sui pericoli reali attraverso riforme politiche e sociali e mostrando l'inconsistenza dei pericoli immaginari, quella **maligna** è invece una risposta a esigenze psichiche la cui soddisfazione è necessaria perché l'uomo resti sano di mente e riesca a soddisfare i suoi bisogni di:

- avere uno **schema** di orientamento e un oggetto di devozione
- mettere **radici** attraverso legami profondi tra cui l'amore, il controllo di altri col sadismo o il controllo di se stessi col masochismo.
- creare **unità** con se stesso e il mondo esterno
- essere **efficace** nel raggiungere obiettivi
- avere **stimolazioni** per diventare produttivo e ottenere piaceri sempre nuovi.

Queste passioni non compaiono singolarmente ma fanno parte di un quadro in favore o contro la vita in funzione dalle condizioni ambientali in cui vive ogni persona.

*Come si vede la scienza non riesce a distinguere con certezza la dimensione fisica da quella spirituale per la complessità della natura umana e ammette la presenza, e quindi la necessità di un orientamento di base che può fortemente influenzare i comportamenti sia in senso positivo e sia negativo a seconda del tipo di civiltà e di morale che si vuole privilegiare.*